

# **Diga di Vetto e partecipazione pubblica**

*A che punto siamo?*

*Francesco Puma*

## **Diga si, Diga no**

**Questa fase è stata superata, le amministrazioni competenti, Regione e Ministero delle Infrastrutture, hanno deciso per la realizzazione della diga.**

# **PRIMA PARTE**

## **Attori principali**

**In questa fase gli attori principali sono:**

- il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale committente dell'opera anche per conto della Regione e del Consorzio di bonifica Parmense;**
- il Commissario straordinario straordinario per il completamento del progetto di fattibilità tecnico-economica e della progettazione esecutiva della diga di Vetto in Emilia-Romagna.**

## **Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali**

**Il C.d.B. E.C. ha predisposto il documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP) relativo al progetto di**

**»Realizzazione di un invaso a scopi plurimi in ambito montano e altre azioni sinergiche per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici della Val d'Enza nelle province di Reggio Emilia e Parma» con un costo previsto di 518 milioni di euro e lo ha trasmesso al Commissario Straordinario**

# **Cronoprogramma**

**Il Commissario ha predisposto, in data 15 ottobre 2025, il cronoprogramma delle attività commissariali che prevede:**

- 1- Approvazione preliminare del DOCFAP ai fini dell'avvio del Dibattito Pubblico entro il 16 ottobre**
- 2- Dibattito pubblico con conclusione entro il 31 gennaio 2026 e stesura del rapporto conclusivo entro il 10 febbraio 2026**
- 3- Approvazione definitiva del DOCFAP entro il 13 febbraio 2026**
- 4- Redazione del Documento di Indirizzo (DIP) alla Progettazione di fattibilità tecnica economica (PFTE) in parallelo con il D.P. entro il 16 febbraio**
- 5- Accertamento della copertura finanziaria attraverso la presa d'atto della comunicazione formale di disponibilità delle risorse entro il 16 febbraio 2026**
- 6 – Gara d'appalto per il PFTE con eventuale opzione per il Progetto Esecutivo e redazione del PFTE entro il 16 novembre 2026**
- 7 – Valutazione ambientale, Conferenza dei Servizi e approvazione del PFTE entro il 16 febbraio 2027**
- 8 – Accertamento della copertura finanziaria per il PE entro il 16 febbraio 2027**
- 9 – Redazione del PE entro il 30 giugno 2027**
- 10 – Approvazione del PE entro il 16 luglio 2027 (Complessivamente 24 mesi)**

## Dibattito Pubblico

Il dibattito pubblico è un processo strutturato di informazione, confronto e partecipazione civica obbligatorio in Italia per le grandi opere pubbliche, che si svolge nella fase iniziale di progettazione per raccogliere pareri, suggerimenti e risolvere conflitti con cittadini, associazioni ed enti locali, migliorando la qualità delle decisioni e la trasparenza, attraverso un'analisi delle alternative e una discussione informata prima della decisione definitiva, come stabilito dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023).

## Primi esiti del Dibattito Pubblico

Il dibattito pubblico per la Diga di Vetto si concluderà il prossimo 29 gennaio, sul sito predisposto dal Consorzio di Bonifica sono già disponibili alcune Osservazioni trasmesse da diversi soggetti, **tra queste di particolare rilevanza sono quelle dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, dalla Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente e dall'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici.**

# **Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po**

**L'ADBPO ha trasmesso le proprie valutazioni sul progetto (predisponendo una tabella che però non risulta disponibile sul sito predisposto dal C.d.B.), nella nota di trasmissione della tabella mette in evidenza in particolare:**

- **una possibile sovrastima dei fabbisogni irrigui;**
- **la necessità di accompagnare nelle valutazioni di merito circa l'efficacia degli interventi l'indicazione dell'errore che connesso alle valutazioni di tipo modellistico utilizzate;**
- **la necessità di sviluppare da subito le azioni sinergiche di risparmio utilizzo e razionalizzazione che concorrono alla riduzione del deficit annuo pari a 2,9 M m<sup>3</sup>/anno, anche ai fini della possibilità di esenzione prevista dall'art. 4.7 della Direttiva 2000/60;**
- **La necessità di approfondire in sede di analisi costi e benefici, gli aspetti relativi agli impatti sugli habitat e le specie, le componenti sociali;**
- **l'insufficienza dei risultati presentati in relazione all'esenzione di cui all'art. 4.7 della DQA**
- **l'opportunità di prevedere per quanto riguarda la condotta idropotabile un'alternativa che preveda l'utilizzazione dell'alveo e del subalveo con intercettazione alla traversa di Cerezzola;**
- **Una preferenza tra le due localizzazioni dell'invaso in località Le Gazze.**

## **Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi idrici e Rifiuti**

**L'Atesir ha presentato una articolata osservazione predisposta in coordinamento con Ireti e Arca gestori del Servizio idrico integrato interessati, di particolare importanza sono i rilievi relativi a:**

- **la sottostima di alcuni costi manutentivi, energetici;**
- **la sottostima del costo di un sistema di monitoraggio in continuo previsto (0,10 euro/mc);**
- **l'approccio metodologico utilizzato per la valutazione dei benefici;**
- **l'assenza di attuali criticità quantitative sugli approvvigionamenti dalle falde;**
- **la mancanza di una tabella di sintesi che renda disponibile un confronto diretto dei valori dei benefici connessi ai diversi settori e tipologie;**
- **la mancanza di calcoli dettagliati connessi agli indicatori di performance economica del progetto e di un'analisi di sensitività;**

**In conclusione del parere viene richiesta una verifica complessiva dell'analisi costi benefici connessi al settore idropotabile.**

# **Regione Emilia-Romagna- D.G. Cura del Territorio e dell'Ambiente**

## **Prima lettera di osservazioni**

**La D.G. Cura del Territorio e dell'Ambiente ha presentato due Osservazioni.**

**In premessa, della prima, segnala che la mole e la complessità della documentazione da esaminare non ha permesso un esame completo e di dettaglio di tutti gli elaborati e che sarebbe necessario poter disporre di maggior tempo per una lettura integrata e condivisa con tutti i settori regionali coinvolti per competenza.**

**La nota mette poi in evidenza la necessità:**

- di valutare tutti gli aspetti relativi alla presenza di siti SIC-ZPS nelle aree fluviali e perfluviali interessate dalle ipotesi di realizzazione;**
- di mettere in campo, contestualmente alla realizzazione dell'intervento che sarà scelto, una serie di misure compensative atte a mitigare sul corso d'acqua, i suoi affluenti, le aree perfluviali, il paesaggio e la sua identità, che muteranno radicalmente.**

**La nota è accompagnata da una scheda con 47 richieste di integrazione.**

## **Regione Emilia-Romagna- D.G. Cura del Territorio e dell'Ambiente**

### **Prima lettera di osservazioni**

**La seconda lettera contiene osservazioni integrative alla precedente lettera.**

**Di particolare rilievo sono le indicazioni di carenze in relazione agli aspetti connessi alla manutenzione.**

**Altrettanto importante è la richiesta di integrare la «Valutazione economica» con un'analisi finanziaria delle due alternative che dia conto del:**

- costo complessivo per le due alternative comprensivo di quote di ammortamento, imposte, manutenzione;**
- Impatto delle alternative sulla quota fissa del contributo di disponibilità e regolazione idrica a carico delle aziende agricole dei distretti interessati,**
- Impatto delle alternative sulla tariffa del SII e calcolo dell'effettivo beneficio per il settore idropotabile.**

## **Dibattito Pubblico e DOCFAP**

**Il dibattito pubblico non è ancora terminato ed è quindi prematuro fare valutazioni del suo esito.**

**Si può sicuramente apprezzare al qualità delle istruttorie condotte dall'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, dalla Direzione Generale Cura del territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia-Romagna e dall'ATESIR.**

**Da un primo esame condotto emerge chiaramente la complessità del problema idrico posto dalla necessità di bilanciare correttamente crescita economica, sviluppo sociale e sicurezza ambientale.**

**Gli attuali sistemi di gestione si sono sviluppati nel tempo sulla base di principi di settorializzazione che impediscono la messa in pratica dei modelli di gestione integrata, da tempo alla base della nostra pianificazione delle acque.**

**I problemi tendono ad essere affrontati uno alla volta e l'obiettivo della sostenibilità incontra grandi difficoltà.**

# **SECONDA PARTE**

## **Partecipazione della Cittadinanza attiva**

**La cittadinanza può avere un ruolo sulle scelte in discussione?**

**Dipende dal modello decisionale che si è assunto.**

## **Natura del processo decisionale in atto**

**Il processo decisionale in atto sembra percorrere linee del modello**

**DECIDI, ANNUNCIA, DIFENDI**

**Che tutte le amministrazioni tendono a praticare, soprattutto in condizioni di emergenza vera o presunta**

# **SCALA DELLA PARTECIPAZIONE**

- 8. PROGETTI PENSATI E GESTITI**
- 7. PROGETTAZIONE IN PROPRIO DA PARTE DELLA CITTADINANZA ATTIVA**
- 6. CONVISIONE OPERATIVA**
- 5. CONSULTATI E INFORMATI**
- 4. INVESTITI DI RUOLO E INFORMATI**
- 3. PARTECIPAZIONE SIMBOLICA**
- 2. DECORAZIONE**
- 1. MANIPOLAZIONE**

**Quale obiettivo?**

**In un contesto DAD il rischio è  
quello di poter raggiungere al  
massimo un livello di  
partecipazione simbolica**

**Esiste la possibilità di favorire la partecipazione della  
cittadinanza**

**Si tratta innanzitutto di  
abbandonare il modello DAD per  
assumere il modello**

**Annunciare, Discutere, Decidere**

## **Limiti alla partecipazione**

**Ovviamente non è possibile mettere in discussione tutte le scelte, allo stesso tempo non tutte le scelte sono già fissate e immutabili. Occorre con grande chiarezza, che siano indicate quali sono le prime e quali le seconde.**

# **Necessità di un progetto di partecipazione ben strutturato**

## **Il progetto deve prevedere**

**la presenza di cittadini attivisti che aiutino il pubblico non specializzato a comprendere il proprio ruolo e le proprie possibilità di influenzare può diventare un importante catalizzatore per una partecipazione pubblica di successo.**

**Un gruppo di lavoro dedicato all'informazione e al dialogo che deve analizzare le diverse esigenze informative e definire formati adeguati per trasmettere in modo credibile le informazioni essenziali al pubblico.**

**Moderatori/mediatori neutrali facilitano un processo di dialogo continuo che promuove lo scambio di informazioni e punti di vista e crei lo spazio per la risoluzione delle controversie.**